



I.P.R. F.T.T. Member State *de jure*
of the United Nations

International Provisional Representative of the FREE TERRITORY OF TRIESTE

Rappresentanza Internazionale Provvisoria del Territorio Libero di Trieste
Začasno Mednarodno Predstavništvo Svobodnega Tržaškega Ozemlja
Provisorische Internationale Vertretung des Freien Territoriums Triest

SG/2016/18-it

1) Al Commissario liquidatore dell'EZIT, dott. Paolo Marchesi

2) Agli enti pubblici responsabili:

- Agenzia delle Entrate, in persona del direttore *pro tempore*
- Regione Friuli Venezia Giulia, in persona del presidente *pro tempore*

3) per segnalazione:

- al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste
- al Procuratore Regionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia

4) per conoscenza:

- al sindaco del Comune di Trieste
- al sindaco del Comune di Dolina
- al sindaco del Comune di Muggia

atto notificato via p.e.c. con 3 allegati

Questa Rappresentanza estera di Stato ha l'onore ed il dovere di informare gli organi pubblici in indirizzo che il 22 agosto 2016 ha dovuto inviare al Governo italiano ed al Presidente della Repubblica Italiana la richiesta formale di voler disporre una verifica urgente della conduzione dell'amministrazione civile provvisoria dell'attuale Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale, che è stata affidata al Governo italiano dai Governi degli Stati Uniti d'America e del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord quali amministratori primari per conto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, i quali sono stati perciò informati della richiesta di verifica.

La richiesta di verifica è determinata dal fatto che gli organi amministrativi, giudiziari e fiscali incaricati dal Governo italiano di applicare il regime di amministrazione fiduciaria speciale agiscono come se il Free Territory amministrato ed il suo Porto Franco internazionale fossero invece sottoposti alla sovranità dello Stato italiano, che è Paese terzo, recando così danni economici ingiusti e rilevantissimi ai cittadini, ai residenti, alle imprese ed alle istituzioni del Free Territory of Trieste, del suo Porto Franco internazionale e di tutti gli altri Stati che vi hanno diritti generali o speciali.

In attesa dei risultati di tale verifica, questa Rappresentanza ha tuttavia il dovere di prevenire anche con interventi formali diretti la continuazione delle violazioni che causano i danni economici più gravi.

A tale scopo questa Rappresentanza invita tutti i funzionari ed i pubblici amministratori locali che possono avere responsabilità attive o passive in dette violazioni:

1) a prendere atto tempestivamente ed integralmente, per ogni effetto e conseguenza di legge, dei contenuti del qui allegato documento analitico I.P.R. F.T.T. prot. SG/2016/LC/M-IV.1-it, già trasmesso al Governo italiano ed al Presidente della Repubblica Italiana ed alle sedi internazionali pertinenti, e qui allegato sub 1.

Il documento fornisce le prove che le tesi affermantì la permanenza od il ripristino della sovranità italiana sull'attuale Free Territory of Trieste, cessata con l'entrata in vigore del Trattato di Pace dal 15 settembre 1947, sono fondate su falsificazioni e violazioni sistematiche e scandalose degli strumenti di diritto internazionale, dell'ordinamento del Free Territory e dell'ordinamento costituzionale della stessa Repubblica Italiana.

Il Trattato di Pace che costituisce il Free Territory of Trieste è ratificato ed eseguito senza riserve dall'ordinamento vigente della Repubblica Italiana, anche per quando riguarda l'amministrazione civile provvisoria affidata al Governo italiano, sotto vincolo costituzionale prevalente sulla legislazione interna (DLCPS 890/1947, L. 811/1947, L. 3054/1952, DPR 1630/1948, DPR 27 ottobre 1954, etc.; Costituzione, artt. 10 primo comma e 117 primo comma, art. 101.2).

Non esiste infatti alcuno strumento di diritto internazionale che abbia modificato il Trattato di Pace multilaterale imponendo la sovranità italiana sull'attuale Free Territory of Trieste. Essa rimane perciò un'opinione condivisa da alcuni giuristi e magistrati italiani, che è priva di rilevanza giuridica perché il Trattato riserva la materia ad arbitrati internazionali (artt. 87, Allegato VIII art. 24), e perché nell'ordinamento italiano di *civil law* le sentenze non sono fonti del diritto.

Per questi motivi nel giugno del 2013 il Movimento Trieste Libera ha contestato ufficialmente la simulazione della sovranità italiana sul Free Territory of Trieste notificando un "Atto di reclamo e messa in mora" al Governo italiano amministratore, agli organi di amministrazione locali che attuano la simulazione violando il Trattato di Pace ed il mandato di amministrazione provvisoria, ed alle sedi internazionali competenti.

Gli organi di amministrazione locali responsabili delle violazioni hanno reagito dichiarando falsamente, d'intesa tra loro, che il Free Territory of Trieste «*non esiste e non è mai esistito*», hanno utilizzato due sentenze amministrative per formalizzare tale falsa tesi (TAR FVG nn. 400/2013 e 530/2013), ed hanno usato le due sentenze come surrogati del titolo di sovranità inesistente. La falsità assoluta della tesi è provata dal documento I.P.R. F.T.T. prot. SG/2016/LC/M-IV.1-it, qui allegato.

2) a disporre tempestivamente la sospensione o la revoca in autotutela dell'emissione o dell'esecuzione degli atti di responsabilità propria, o di funzionari sottoposti, che siano stati illegittimamente compiuti o predisposti in nome, per conto ed a favore dello Stato italiano recando danni economici perciò ingiusto al Free Territory of

Trieste, alle sue istituzioni, ai suoi cittadini o residenti, alle sue imprese, od a quelli degli altri Stati che hanno diritti sul Porto Franco internazionale del Free Territory.

La liquidazione dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste – EZIT è tra le violazioni che devono essere interrotte immediatamente per evitare danni economici enormi ed irreversibili al Free Territory of Trieste ed al suo Porto Franco internazionale.

L'EZIT è un ente pubblico dell'attuale Free Territory of Trieste ed è stato costituito nel 1949 dal primo Governo provvisorio di Stato del Free Territory (A.M.G. F.T.T.) come “Ente del Porto industriale di Trieste”, ed ha lo scopo di favorire lo sviluppo delle attività produttive nel Free Territory senza ricavarne guadagno proprio.

Poiché l'attuale Free Territory of Trieste affidato fiduciarmente all'amministrazione civile provvisoria del Governo italiano non è soggetto alla sovranità della Repubblica Italiana, anche l'EZIT non può essere assoggettato ad imposizioni fiscali dallo Stato italiano dal Governo amministratore provvisorio.

La sua attuale procedura di liquidazione per debiti fiscali verso lo Stato italiano, che è stata attivata dall'Agenzia delle Entrate di Trieste e dalla Regione Friuli Venezia Giulia ed affidata al Commissario Liquidatore dott. Paolo Marchesi, è perciò interamente ed evidentemente illegale.

Le responsabilità civili e penali conseguenti, incluse quelle per danni ai soggetti di diritto pubblico e privato, ricadono direttamente sui funzionari ed amministratori pubblici responsabili di avere commesso i fatti, o di non averli impediti.

A questa Rappresentanza risulta che delle procedure di liquidazione illegale dell'EZIT siano perciò principalmente corresponsabili:

- a) l'Agenzia delle Entrate di Trieste, perché ha aggredito l'EZIT con pretese fiscali totalmente illegittime ed insostenibili per i bilanci dell'ente;
- b) gli amministratori dell'ente, perché hanno omesso di eccepire il difetto di sovranità dello Stato italiano sul Free Territory of Trieste e si sono dimessi;
- c) la Regione Friuli Venezia Giulia, perché invece di eccepire il difetto di sovranità dello Stato italiano nel Free Territory ha ordinato di pagare il debito fiscale inesistente con lo scioglimento e la liquidazione dell'ente pubblico e la vendita dei suoi beni, ed ha nascosto agli acquirenti che le compravendite sono illegittime e perciò soggette ad evizione;
- d) gli altri pubblici ufficiali italiani che non hanno impedito tali illeciti avendo il dovere giuridico di impedirli;
- e) il Commissario Liquidatore, qualora dopo essere stato messo al corrente dei motivi di illegittimità della procedura di liquidazione affidatagli non la interrompesse, non interrompesse la vendita dei beni e non avvisasse tutti gli acquirenti del rischio di evizione.

Ambedue gli organi amministrativi coinvolti, Agenzia delle Entrate e Regione Friuli Venezia Giulia, hanno inoltre violato il mandato di amministrazione civile provvisoria del Free Territory of Trieste agendo in nome, per conto ed a profitto dello Stato italiano invece che a tutela degli interessi pubblici del Free Territory amministrato, e recando gravissimi danni all'intero sistema economico del Free Territory, oltre che alle imprese insediate nelle aree dell'EZIT ed a soggetti terzi (dipendenti, fornitori, prestatori di servizi).

Gli enti coinvolti, il Commissariato del Governo e le autorità giudiziarie competenti erano stati inoltre esattamente e tempestivamente avvertiti dell'illegittimità dell'imposizione fiscale e della liquidazione dell'EZIT, ed invitati ad impedirle, con atti notificati ad essi e per conoscenza a questa Rappresentanza il 9.10.2015 ed il 6.11.2015 dal Movimento Trieste Libera. Si allegano qui i due atti sub 2 e 3.

Rimangono inoltre da verificare le condizioni, i tempi, i prezzi ed i risultati delle compravendite di beni dell'EZIT che sono state già effettuate, predisposte od annunciate dal Commissario Liquidatore per conto della Regione.

Questa Rappresentanza invita perciò l'Agenzia delle Entrate, l'Amministrazione Regionale ed il Commissario Liquidatore ad interrompere e revocare spontaneamente tutti gli atti inerenti le pretese fiscali dello Stato italiano verso l'EZIT, lo scioglimento e la liquidazione dell'ente ed ogni altro atto dannoso conseguente e connesso, ed a rendere noto con i mezzi adeguati che le compravendite dei beni dell'ente rimangono soggette ad evizione.

Questa Rappresentanza invita inoltre l'Agenzia delle Entrate a cessare dalle analoghe pretese fiscali che essa rinnova annualmente in nome e per conto dello Stato italiano anche nei confronti dell'Autorità Portuale di Trieste per quanto riguarda il Porto Franco internazionale del Free Territory of Trieste.

Poiché la liquidazione illegale è in corso e dev'essere impedita, questa Rappresentanza la segnala direttamente anche alla Procura della Repubblica ed alla Procura della Corte dei Conti che operano nel Free Territory of Trieste per conto del Governo italiano amministratore provvisorio.

Questa comunicazione viene inviata per conoscenza anche ai Sindaci dei Comuni parzialmente inclusi nell'area dell'EZIT, invitandoli a tenerne conto nelle decisioni comunque connesse.

Nelle vertenze giudiziarie riguardanti le violazioni dello status giuridico del Free Territory of Trieste e dei diritti connessi, tutti i soggetti danneggiati potranno riferirsi anche alla presente comunicazione formale che questa Rappresentanza estera di Stato ha notificato agli organi in indirizzo.

Trieste, 29 agosto 2016.



Paolo G. Parovel
Secretary General of the I.P.R. F.T.T.